

CIVITAVECCHIA

Le sue ultime due originali creazioni in mostra dal prossimo 31

Cosimi, il chiodo fisso

Fino a sabato le opere possono essere ammirate

di MANOLA CAMILLETTI

SARANNO esposte nella Sala delle mostre del Santuario della Madonna del Divino Amore, dal 31 marzo al 14 aprile, le ultime due creazioni dell'"artista dei chiodi", Roberto Cosimi. Conosciuto e apprezzato non solo a livello cittadino ma in molte città europee, Cosimi forgia creazioni d'arte sacra utilizzando un materiale insolito, il chiodo. Fino a sabato prossimo i suoi ultimi lavori, la Resurrezione e il Battesimo di Gesù, saranno esposti nel teatro dell'istituto De Mattias, luogo scelto dall'artefice per mostrare in anteprima le sue realizzazioni.

«Per me è sempre un grande piacere essere ospitato dalle suore del Preziosissimo Sangue — spiega Cosimi —, con il consenso di Suor Mariannina, prima di esporle in altre città. Qui ho fatto la prima mostra, quattro anni fa, e dal quel giorno ho ricevuto molti apprezzamenti in Croazia e in Polonia, terra natale del Santo Padre. Sono in molti, a Civitavecchia, a chiedermi perché non mi faccio vedere spesso: ho la consuetudine di uscire una sola volta l'anno, in prossimità del periodo pasquale, lanciando un tema preciso. Quest'anno è la Resurrezione, un tema di speranza per l'umanità, un messaggio che ho sempre cercato di lanciare attraverso il mio lavoro e per questo, in Croazia, ho ricevuto l'appellativo di "uomo della speranza". Sono opere sacre, di contenuto spirituale. Vorrei, però, che dalle creazioni si evincesse la volontà di tramutare la speranza religiosa anche in fatti concreti».



«L'artista dei chiodi», Roberto Cosimi, accanto ad una delle sue opere (Foto Giobbi)

Dopo Zagabria e Chestokowa, Roma, culla del cristianesimo e della religiosità. La scelta di esporle nella Sala del Santuario capitolino, grazie all'intercessione di Monsignor Girolamo Grillo e della Caritas, nelle persone di Don Renzo e della responsabile Anna Valitri, nasce anche dalla precisa volontà di promuovere un'esposizione anche in Italia, dopo anni di viaggi in Europa. Subito dopo la mostra, l'artista dei chiodi tornerà

al lavoro, in cantiere c'è già un'idea. «Sarà l'Ultima Cena la prossima creazione — dichiara l'artista — Un'opera che richiederà non solo più tempo delle altre ma anche degli spazi maggiori, dal momento che realizzerò Gesù con i Dodici Apostoli a grandezza naturale. Mediamente, solo per realizzarle, impiego circa due mesi e mezzo, dopo il consueto conflitto iniziale che s'instaura tra me e il soggetto identificato. Il numero dei chiodi varia in base alla

grandezza: si va dai 200 ai 12000 che mi occorreranno per l'Ultima Cena». Perché proprio i chiodi e non il ferro in generale? «Sono elementi di congiunzione, non materiali tristi come pensa qualcuno. Materiali di speranza, e la più grande che ho — conclude Cosimi — è che a Civitavecchia si costituisca un vero gruppo di artigiani, un centro professionale che sensibilizzi la città all'arte e che offra anche una possibilità di sviluppo occupazionale».